



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore all'Urbanistica e Enti locali

Via Jacopo Aconcio, n. 5 - 38122 Trento

Tel. 0461 493202- Fax 0461 493203

e-mail: ass.urbentilocali@provincia.tn.it

AI
COMUNI
LORO SEDI

AI
COMPENSORI
LORO SEDI

Alle
COMUNITA'
LORO SEDI

AL
CONSORZIO DEI COMUNI
TRENTINI
Via Torre Verde n. 21
38100 - TRENTO

AL
CONSIGLIO DELLE
AUTONOMIE
Via Torre Verde n. 21
38100 - TRENTO

Trento, **25 novembre 2009**

Prot. n. **11409 / 09** 13-I-PGM

OGGETTO: Deliberazione della Giunta provinciale n. 2715 del 13 novembre 2009. Individuazione delle modalità per lo svolgimento della conferenza per la stipulazione dell'accordo – quadro di programma per la redazione dei Piani territoriali delle comunità, a termini dell'articolo 22 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio).

Come è noto, nell'ambito del nuovo ordinamento urbanistico provinciale, delineato dal Piano urbanistico provinciale (PUP), approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5, e dalla nuova legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio), il Piano territoriale della comunità (PTC) assume un ruolo strategico.

In particolare al PTC sono riconosciute competenze definite alla scala di area vasta, corrispondente al territorio delle comunità previste dalla legge di riforma istituzionale 16

giugno 2006, n. 3. L'accordo-quadro di programma, destinato a coniugare e tradurre nel sistema territoriale gli obiettivi dello sviluppo socio-economico delineati attraverso gli strumenti previsti dalla legge di riforma istituzionale, precede la formazione del Piano territoriale della comunità e ne costituisce il presupposto. Esso è finalizzato ad esprimere le linee strategiche di governo del territorio da parte delle comunità e i criteri di attuazione dei programmi e dei progetti e costituisce la chiave dell'azione integrata per lo sviluppo locale e territoriale alla quale partecipano le comunità e comuni, ivi compresi i soggetti pubblici e privati che rappresentino significativi interessi di natura socio-economica o ambientale, nonché la Provincia.

La disciplina dell'accordo quadro di programma è recata dall'articolo 22 della legge provinciale n. 1 del 2008 che delinea le seguenti fasi procedurali per la stipula finale dell'accordo quadro di programma:

- 1) predisposizione da parte della comunità di un documento preliminare che delinea gli indirizzi generali, le strategie e gli obiettivi che intende perseguire mediante il Piano territoriale della comunità;
- 2) attivazione di un tavolo di confronto e consultazione, al quale partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della comunità;
- 3) convocazione di una conferenza per la stipulazione dell'accordo-quadro di programma tra la comunità, i comuni rientranti nel suo territorio e gli eventuali enti parco interessati, alla quale partecipa la Provincia con funzione di supporto conoscitivo;
- 4) stipula dell'accordo-quadro di programma;
- 5) redazione del Piano territoriale della comunità sulla base dei criteri ed indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale della comunità, approvati nell'ambito dell'accordo-quadro di programma.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2715 del 13 novembre 2009 di cui all'oggetto tali fasi procedurali sono state meglio precisate, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali. Il provvedimento in questione si propone di fornire alle comunità un ulteriore strumento, oltre agli allegati al nuovo Piano urbanistico provinciale, inteso a guidare le diverse fasi del processo di formazione del Piano territoriale della comunità, assicurando uniformità nelle procedure da seguire da parte delle diverse comunità.

Confidando che questo ulteriore tassello nella formazione dei diversi provvedimenti attuativi della riforma urbanistica possa contribuire ad un rapido avvio dell'esercizio delle competenze in materia di pianificazione socio-economica e territoriale attribuite alle comunità dalla riforma istituzionale e da quella urbanistica, confermo che le strutture provinciali competenti rimangono comunque a disposizione per supportare le fasi di avvio, di formazione e completamento degli strumenti di pianificazione della comunità.

Distinti saluti.

- Mauro Gilmozzi -

PGM/